

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del signor Salvatore Rizzuti

Monreale, 29 Novembre 2009

**Al Signor Direttore Filippo Cardinale
Con preghiera di pubblicazione sul Giornale
"La Voce" di Caltabellotta e S. Anna**

Leggo solo adesso l'articolo del Sindaco Calogero Pumilia sul numero di agosto-settembre 2009 di questo giornale.

Poiché il Sindaco non solo ha scelto di comunicare alla cittadinanza ciò che invece avrebbe dovuto comunicare a me, che sono il diretto interlocutore, ma ha anche stravolto il senso e la verità dei fatti, mi corre l'obbligo di difendere la mia dignità, insidiata dai contenuti e dal tono di quell'articolo.

In estrema sintesi, i fatti sono i seguenti:

nel novembre del 2008 il Sindaco mi invitò ad esporre le mie opere presso il Museo Civico, che si sarebbe inaugurato il 20 dicembre dello stesso anno. Io risposi (via e-mail) che, visti i tempi brevi, non sarebbe stato possibile organizzare la mostra. In alternativa ad essa gli proposi la donazione (ovviamente rivolta alla Comunità di Caltabellotta) del "Vespro", un mio gruppo scultoreo in legno.

La mia proposta ebbe da parte del Sindaco una risposta tardiva e laconica, sempre via e-mail, con la quale ringraziava per l'offerta, ma alla quale non diede alcun seguito di accettazione.

Infatti, trascorsero ben otto mesi senza che io abbia ricevuto comunicazione alcuna.

IL 6 luglio del 2009, il Sindaco mi ripropose di fare la mia mostra, ma entro venti giorni. Per la stessa motivazione della volta precedente, cioè per i tempi strettissimi rispetto a quelli necessari all'organizzazione di una mostra di scultura, declinai l'invito, chiedendogli, invece, se e quale risposta poteva darmi sulla mia donazione del "Vespro". Non ne ebbi mai alcuna, nonostante la sollecitazione.

Il 24 Luglio, amareggiato per tale comportamento, scrissi al Sindaco una lunga e circostanziata lettera (spedita per conoscenza anche ai venti consiglieri comunali, ai quali può rivolgersi chi fosse interessato a maggiori dettagli) il cui contenuto biasimava il suo atteggiamento di silenzio verso la mia donazione.

Ne ebbi una risposta telegrafica, nella quale ribadiva la disponibilità a fare la mostra (dimostrando di aver sottovalutato l'importanza dei tempi necessari), ma senza alcun accenno all'argomento "Vespro"; dichia-

rando, infine: "sul piano personale non mi interessano le argomentazioni offensive ed insultanti".

Trovo molto strano, però, che sia interessato a insultarmi (lui sì!) parlando di me al pubblico, invece che direttamente con me.

Infatti, Il Sindaco, col suo articolo, ha dimostrato, non solo l'incapacità di affrontare direttamente i fatti e le persone, ma, soprattutto, la capacità di sapere stravolgere la realtà dei fatti, aggirando il confronto dialettico diretto.

Non ho altro da aggiungere, lungi dal volere rinfoculare una polemica sterile su un argomento che considero già morto e sepolto, constatato il disinteresse del Sindaco, il quale avanza pure la pretesa di aspettarsi da me delle scuse, che, semmai, lui mi dovrebbe, come le dovrebbe all'intera cittadinanza, per la semplice ragione di aver maldestramente trasformato un mio atto di incondizionata generosità in una polemica meschina, che svilisce la spontaneità del gesto; cosa non certo "onorevole", per nessuno.

Mi preme solo precisare (e qui mi rivolgo direttamente a tutti i lettori, cioè ai miei concittadini) che la donazione della mia opera (oggetto della questione) era destinata proprio a Loro, ma per far questo ritenevo corretto seguire il normale iter istituzionale rivolgendomi al Sindaco Loro rappresentante. Sottigliezza non colta dal Sindaco, ma che nulla toglie al mio rapporto diretto coi miei concittadini; ai quali comunico, mio malgrado, che considero la mia donazione congelata, almeno fino a quando la mia proposta non verrà accolta con meno superficialità da un interlocutore istituzionale capace di rispondere direttamente e di dare seguito ad un impegno concreto.

Salvatore Rizzuti



P A P A I
S P O R T M A N
S C I A C C A
V I A I N C I S A , 2 7
T E L . 0 9 2 5 2 5 7 0 4